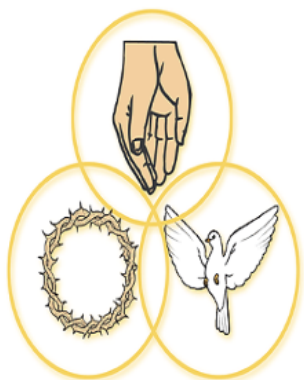


parrocchia : 0495840049 parroco : 3407153906 – Scuola Materna Sacro Cuore : 0495841361

Nell' Angelus del 2009 papa Ratzinger così spiegò questa solennità: «Quest' oggi contempliamo la Santissima Trinità così come ce l' ha fatta conoscere Gesù. Egli ci ha rivelato che Dio è amore “non nell' unità di una sola persona, ma nella Trinità di una sola sostanza” (Prefazio): è Creatore e Padre misericordioso; è Figlio Unigenito, eterna Sapienza incarnata, morto e risorto per noi; è finalmente Spirito Santo che tutto muove, cosmo e storia, verso la piena ricapitolazione finale. **Tre Persone che sono un solo Dio perché il Padre è amore, il Figlio è amore, lo Spirito è amore. Dio è tutto e solo amore.**



amore purissimo, infinito ed eterno. Non vive in una splendida solitudine, ma è piuttosto fonte inesauribile di vita che incessantemente si dona e si comunica. Lo possiamo in qualche misura intuire osservando sia il macro-universo: la nostra terra, i pianeti, le stelle, le galassie; sia il micro-universo: le cellule, gli atomi, le particelle elementari. In tutto ciò che esiste è in un certo senso impresso il “nome” della Santissima Trinità, perché tutto l’essere, fino alle ultime particelle, è essere in relazione, e così traspare il Dio-relazione, traspare ultimamente l’ Amore creatore. Tutto proviene dall’ amore, tende all’ amore, e si muove spinto dall’ amore, naturalmente con gradi diversi di consapevolezza e di libertà. “O Signore, Signore nostro, / quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!” (Sal 8,2) – esclama il salmista. Parlando del “nome” la Bibbia indica Dio stesso, la sua identità più vera; identità che risplende su tutto il creato, dove ogni essere, per il

fatto stesso di esserci e per il “tessuto” di cui è fatto, fa riferimento ad un Principio trascendente, alla Vita eterna ed infinita che si dona, in una parola: all’ Amore. “In lui – disse san Paolo nell’ Areòpago di Atene – viviamo, ci muoviamo ed esistiamo” (At 17,28). **La prova più forte che siamo fatti ad immagine della Trinità è questa: solo l’ amore ci rende felici, perché viviamo in relazione per amare e viviamo per essere amati.** Usando un’ analogia suggerita dalla biologia, diremmo che l’ essere umano porta nel proprio “genoma” la traccia profonda della Trinità, di Dio-Amore».

CENTRI ESTIVI Gli interessati sono pregati di prendere il volantino agli ingressi della chiesa .

OFFERTE : funerale Martini Lodovico, la fam. 100.00 - nn 40.00 – 10.00 – da 40° anniv. di matrimonio dei coniugi Ferrarese 50.00

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE oggi ore 15.30

LA DOTTRINA CRISTIANA. DAL COMPENDIO DEL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

298. Quando fu istituito questo sacramento? Il Signore risorto ha istituito questo Sacramento quando la sera di Pasqua si mostrò ai suoi Apostoli e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi, e a chi non li rimetterete resteranno non rimessi» (Gv 20,22-23).

302. Quali sono gli elementi essenziali del Sacramento della Riconciliazione? Sono due: gli atti compiuti dall’uomo, che si converte sotto l’azione dello Spirito Santo, e l’assoluzione del sacerdote, che nel Nome di Cristo concede il perdono e stabilisce le modalità della soddisfazione.

303. Quali sono gli atti del penitente? Essi sono: un diligente esame di coscienza; la contrizione (o pentimento), che è perfetta quando è motivata dall’amore verso Dio, imperfetta se fondata su altri motivi, e che include il proposito di non peccare più; la confessione, che consiste nell’accusa dei peccati fatta davanti al sacerdote; la soddisfazione, ossia il compimento di certi atti di penitenza, che il confessore impone al penitente per riparare il danno causato dal peccato.

304. Quali peccati si devono confessare? Si devono confessare tutti i peccati gravi non ancora confessati, dei quali ci si ricorda dopo un diligente esame di coscienza. La confessione dei peccati gravi è l’unico modo ordinario per ottenere il perdono.

305. Quando si è obbligati a confessare i peccati gravi?

Ogni fedele, raggiunta l’età della ragione, ha l’obbligo di confessare propri peccati gravi almeno una volta all’anno, e comunque prima di ricevere la santa Comunione.

306. Perché i peccati veniali possono essere anch’essi oggetto della confessione sacramentale? La confessione dei peccati veniali è vivamente raccomandata dalla Chiesa, anche se non è strettamente necessaria, perché ci aiuta a formarci una retta coscienza e a lottare contro le cattive inclinazioni, per lasciarci guarire da Cristo e per progredire nella vita dello spirito.

310. Quali sono gli effetti di questo sacramento? Gli effetti del Sacramento della Penitenza sono: la riconciliazione con Dio e quindi il perdono dei peccati; la riconciliazione con la Chiesa; il recupero, se perduto, dello stato di grazia; la remissione della pena eterna meritata a causa dei peccati mortali e, almeno in parte, delle pene temporali che sono conseguenza del peccato; la pace e la serenità della coscienza, e la consolazione dello spirito; l’accrescimento delle forze spirituali per il cristiano.

Questi sono i ragazzi che oggi si accosteranno per la prima volta alla confessione : Beltramin Riccardo – Bertin Margherita – Boscolo Giorgia – Braghetto Asia – Buggio Noemi – Chiesatto Giorgia – Cipriotto Anna _ Conte Alessandro – Farinato Arianna – Ferrato Nicola – Guerretta Giovanni – Longhin Maddalena – Nicotera Sara – Sanavia Monica – Tomasella Sara.

Pregiamo per loro.

